Comune di Sirtori
Provincia di Lecco

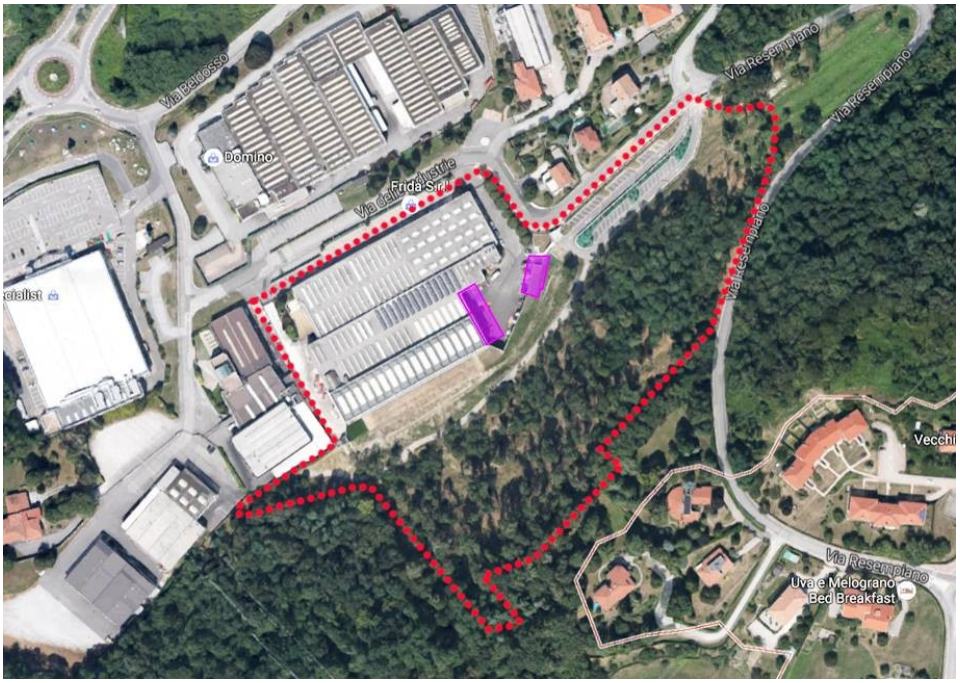
SPORTELLO UNICO IN VARIANTE AL PGT VIGENTE
COMPARTO PRODUTTIVO NUOVA STAME via delle Industrie

Verifica di Assoggettabilità alla VAS

RAPPORTO PRELIMINARE DELLA PROPOSTA DI SUAP
e determinazioni dei possibili effetti significativi.

Ai sensi della D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010

Luglio 2016



Aggiornamento novembre 2016

Studio Coppa
architettura urbanistica consulenza

Alfredo Coppa - Architetto
Lorenzo Coppa - Pianificatore

Mariano Cse (CO) Via XX Settembre 54E - Tel/fax 031.749860 - studio.coppa@hotmail.it - www.architetticoppa.it

PIANIFICAZIONE
lorenzo coppa
sez. A - settore architettura
n° matr. 2262
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO **5**
1.1 la verifica di assoggettabilita' alla VAS e il rapporto preliminare
1.2 Riferimenti normativi in materia di VAS 5
1.3 Normativa europea 5
1.4 Normativa nazionale 6
1.5 Normativa regionale 6
2. IL METODO VALUTATIVO PROPOSTO **13**
2.1 L'oggetto della variante 14
3. ANALISI DELL'INTERVENTO URBANISTICO **15**
3.1 L'area di intervento 15
3.2 Opere oggetto di intervento 17
3.3 Dati dimensionali complessivi 20
3.4 La pianificazione sovracomunale 21
3.5 Il Piano di Governo del Territorio 25
3.6 Vincoli urbanistici, fasce di rispetto e ambiti di tutela 28
4. POSSIBILI EFFETTI GENERABILI SULL'AMBIENTE **29**
4.1 definizione dell'ambito di influenza 29
4.2 Presenza di siti protetti, aree naturali e aree della Rete Natura 2000 29
4.3 Definizione delle componenti ambientali da considerare 30
4.4 Analisi degli effetti generati 31
4.4.1 uso del suolo e caratteristiche dell'area 31
4.4.2 Caratteristiche geologiche e sismiche del comparto 31
4.4.3 Aria e acqua 33
4.4.4 Elementi storici e beni culturali 34
4.4.5 Valenze paesaggistiche e rete ecologica 34
4.4.6 Rischio industriale 35
4.4.7 Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti 35
4.4.8 Rifiuti 35
4.4.9 Popolazione 35
4.4.10 Componente traffico e mobilità sostenibile 35
4.4.11 Impatto acustico 36
5. CONCLUSIONI **37**
5.1 Scheda riassuntiva degli effetti attesi sulle componenti ambientali analizzate 37
5.2 Sintesi della verifica degli effetti significativi sull'ambiente 38
fonti e bibliografia 39

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1 La verifica di assoggettabilita' alla VAS e il rapporto preliminare

L'art. 4 della LR n.12 del 13 marzo 2005 ha introdotto in Regione Lombardia l'obbligatorietà di sottoporre a VAS i P/P con specifico riferimento, per la pianificazione comunale, al Documento di Piano e alle relative varianti.

Successivamente, con la LR 4/2012, art.13, sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni all'art. 4 sopracitato specificando che:

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

L'assoggettabilità alla VAS viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel Modello 1a della DGR 761/2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Documento di Piano del PGT.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 (come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 dal successivo D.Lgs 128/2010), richiede la redazione di un **RAPPORTO PRELIMINARE**, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, sulla base delle informazioni contenute, verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla Proposta di PA, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del PA.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare alla Variante, ossia: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS relativo.

1.2 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.3 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.
L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "…garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.
3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.
4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo
2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.
6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. (ovvero: art. 6, comma 3: “Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”).

1.4 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l’entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”.
Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono

il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.
3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
[…]

1.5 Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall’art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d’area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui

all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.
2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)
3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.
4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).
- D.G.R. 25 luglio 2012, n. IX/3836 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione Allegato 1u. Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi

Lo Sportello unico attività produttive, strumento assoggettato a Valutazione ambientale strategica

Lo Sportello unico per le attività produttive è uno degli strumenti per i quali la DGR. 10 novembre 2010 - n. 9/761 prevede la verifica di assoggettabilità alla VAS, ed eventualmente la redazione del Rapporto ambientale secondo quanto previsto nell'allegato **1r** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE".
Nell'allegato **1r**, al punto 1.2 "norme di riferimento generali" viene illustrato un quadro di riferimento generale della normativa inerente lo Sportello unico delle attività produttive e la valutazione ambientale strategica come di seguito riportato:- Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447. "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- D.P.R 7.12.2000, n, 440;
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005) – articolo 97;
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (di seguito Indirizzi generali);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (di seguito d.lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Lo Sportello Unico per le attività produttive viene introdotto con il D.Lgs. 112 del 31 marzo 1998, che in base al principio di sussidiarietà e di semplificazione amministrativa[1], prevede l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti "la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi"[2], nonché l'esecuzione di opere edili di qualsiasi genere anche interne agli edifici produttivi.

In seguito regolamentato dal DPR 447/1998, poi modificato dal D.P.R 7 dicembre 2000, n. 440, "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59", in cui si stabilisce che "1 - i comuni esercitano, anche in forma associata, ai sensi dell'articolo 24, del decreto legislativo 31marzo 1998, n. 112, le funzioni ad essi attribuite dall'articolo 23, del medesimo decreto legislativo, assicurando che ad un'unica struttura sia affidato l'intero procedimento. Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, la struttura si dota di uno sportello unico per le attività produttive, al quale gli interessati si rivolgono per tutti gli adempimenti previsti dai procedimenti di cui al presente regolamento. Qualora i comuni aderiscano ad un patto territoriale ovvero abbiano sottoscritto un patto d'area la struttura incaricata dell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite può coincidere con il soggetto responsabile del patto territoriale o con il responsabile unico del contratto d'area". "2 -Lo sportello unico assicura, previa predisposizione di un archivio informatico contenente i necessari elementi informativi, a chiunque vi abbia interesse, l'accesso gratuito, anche in via telematica, alle informazioni sugli adempimenti necessari per le procedure previste dal presente regolamento; all'elenco delle domande di autorizzazione presentate, allo stato del loro iter procedurale, nonché a tutte le informazioni utili disponibili a livello regionale comprese quelle concernenti le attività promozionali,..."" 3 - La struttura, su richiesta degli interessati, si pronuncia sulla conformità, allo stato degli atti in possesso della struttura, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento autorizzatorio. La struttura si pronuncia entro novanta giorni". "4 - Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento i comuni realizzano la struttura e nominano il responsabile del procedimento. Il funzionario preposto alla struttura è responsabile dell'intero procedimento".

Successivamente il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 il 30 settembre 2010, conferma lo Sportello come unico punto di accesso per l'espletamento di tutte le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale e più precisamente all'art.8 recita:"… l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle

altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile".

A livello Regionale in Lombardia, la L.r. 12/05 e s.m.i. , "Legge per il Governo del territorio" art. 97 "Sportello unico per le attività produttive" indica puntualmente che 1. Qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), [3] integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo.

2. Alla conferenza di servizi è sempre invitata la provincia ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il proprio piano territoriale di coordinamento.

3. Non sono approvati i progetti per i quali la conferenza di servizi rilevi elementi di incompatibilità con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR.Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2012 – 38 – Bollettino Ufficiale. 3 bis. Alla conferenza di servizi non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi da 1 a 3, della legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria). [4]

4. In caso di esito favorevole della conferenza, ai fini del perfezionamento della variazione urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione, previo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, è di quindici giorni ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione.

5. La procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento, qualora necessaria, precede la convocazione della conferenza.

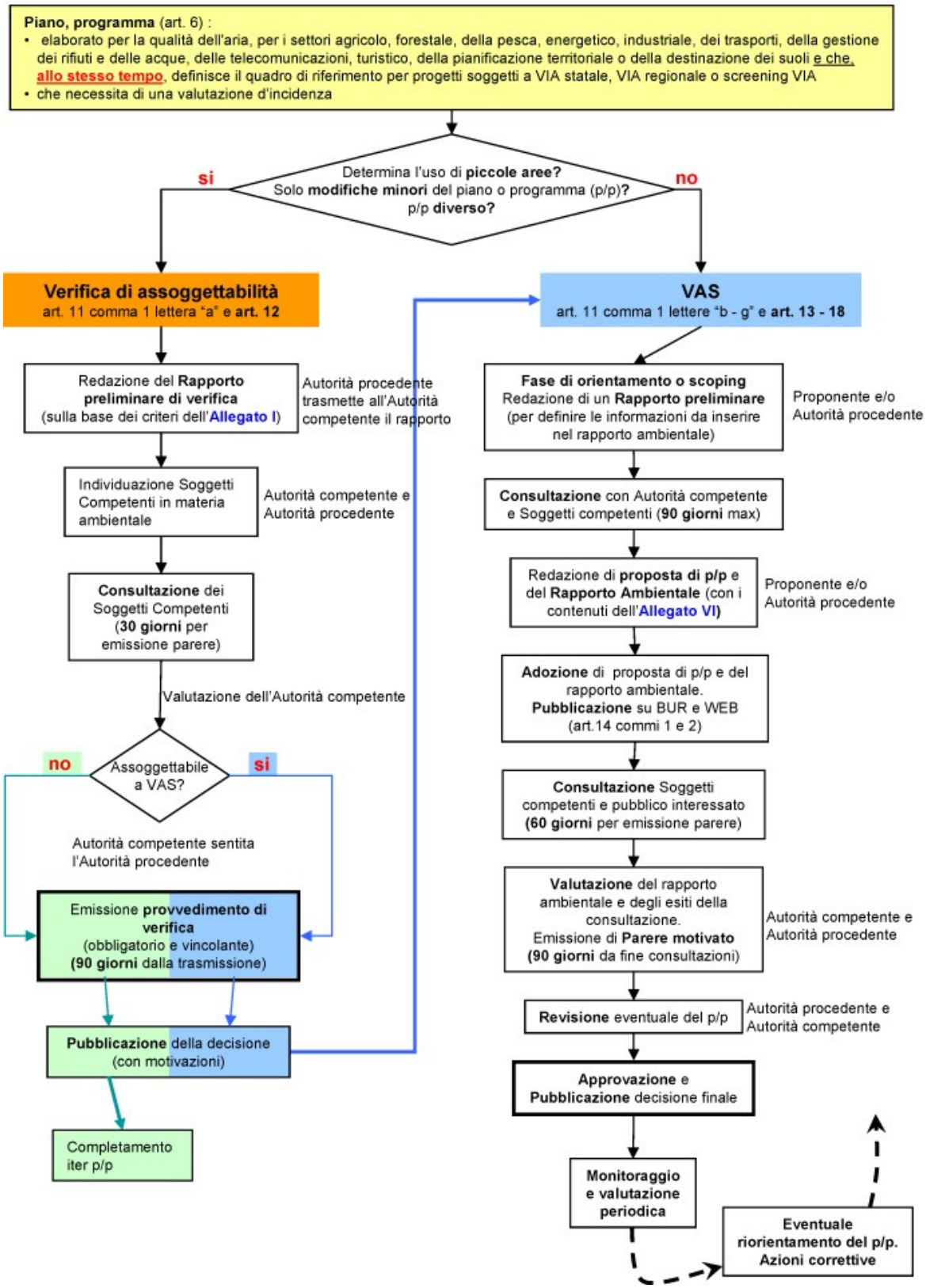
5 bis. Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica." [5] Successivamente vengono elencati i riferimenti normativi che trattano la Valutazione Ambientale Strategica e rappresentano la base normativa su cui trova fondamento l'allegato 1r di cui sopra. Gli "indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi", Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, che fornisce la sequenza delle fasi di piano/programma parallelamente al processo di valutazione e lo schema metodologico procedurale da seguire. A livello nazionale e comunitario il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. e la Direttiva 2001/42/CE.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione) Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

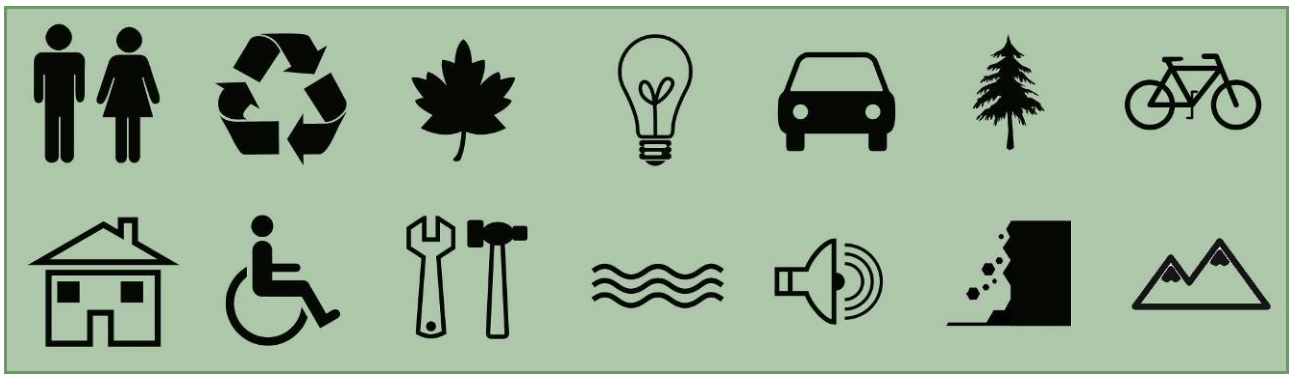
La Valutazione deve seguire le indicazioni contenute nello schema sviluppato negli "indirizzi generale per la valutazione di piani e programmi"che mette a confronto i due processi di piano e di valutazione.

Riferimenti normativi al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.



2. IL METODO VALUTATIVO PROPOSTO

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal SUAP e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.



La tipologia di intervento prevista dal SUAP, nonché la relativa localizzazione in contesto di tessuto urbano consolidato densamente urbanizzato destinazione produttiva, richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto Preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dal SUAP, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce l'intervento previsto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico - valutativo è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di SUAP, derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

• la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di intervento, al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
• l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del SUAP, al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;
• l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta, al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

2.1 L'oggetto della variante

Risulta utile specificare che l'oggetto della variante, riguarda principalmente caratteri edilizi dell'intervento (incremento della superficie coperta di circa 350 mq.), e non di strategia o destinazione urbanistica. L'area di intervento è già destinata alla funzione produttiva e non subisce modifiche al perimetro dell'ambito. Non vi è nuovo consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014.

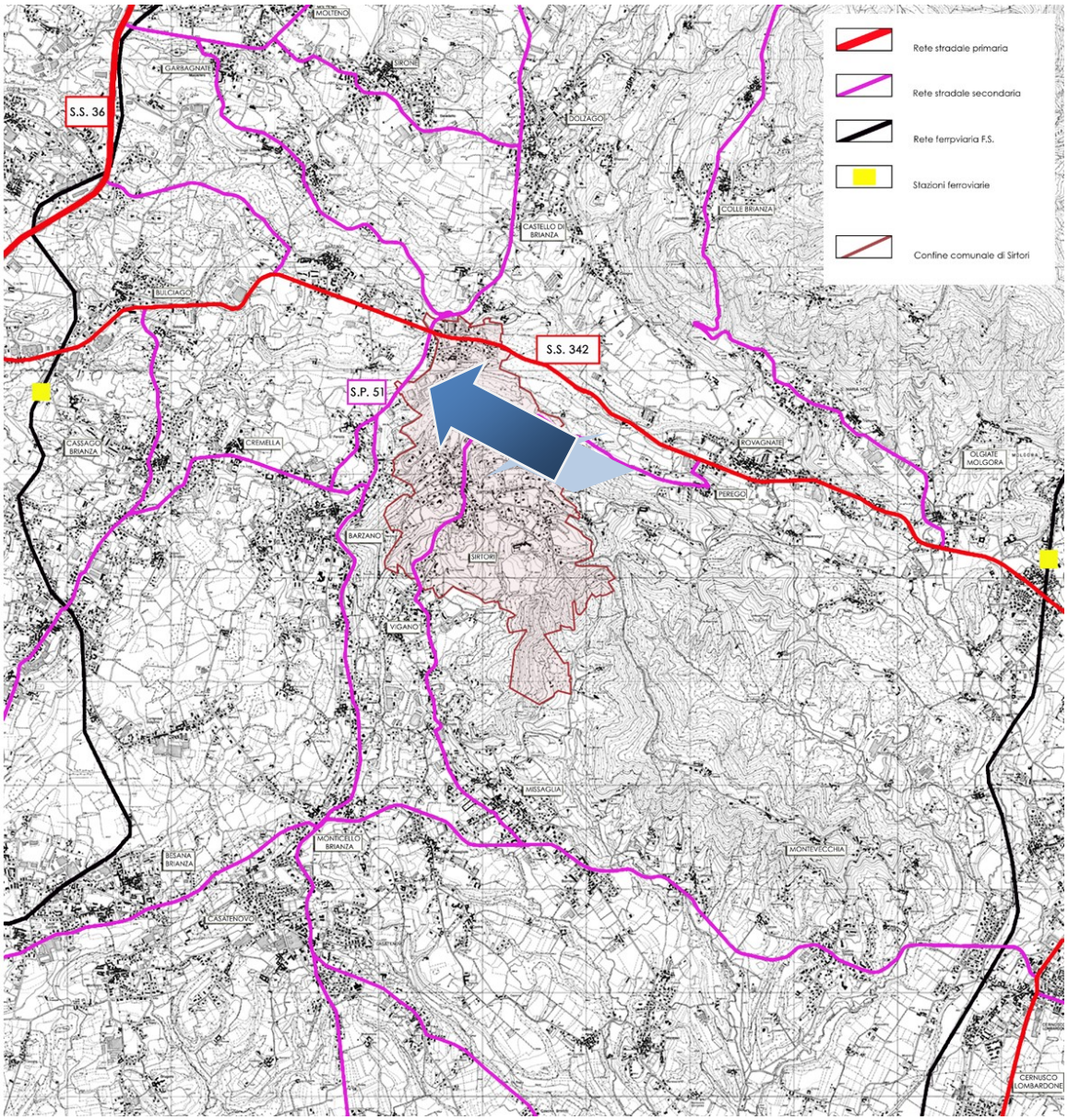
A fronte delle considerazioni espresse si sottolinea che nel presente Rapporto preliminare viene applicato il "principio di non duplicazione della VAS", così come espresso nella Circolare di regione Lombardia del 14/12/2010 "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale" che cita:

In applicazione del principio di non duplicazione, sono esclusi dalla VAS e dalla Verifica di assoggettabilità i Piano Attuativi di piani e programmi già oggetto di VAS o di verifica di assoggettabilità.

Nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al Piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità, sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel Piano sovraordinato, in ogni caso resta ferma la necessità di una valutazione complessiva degli effetti cumulati.

3. ANALISI DELL'INTERVENTO URBANISTICO

3.1 L'area di intervento



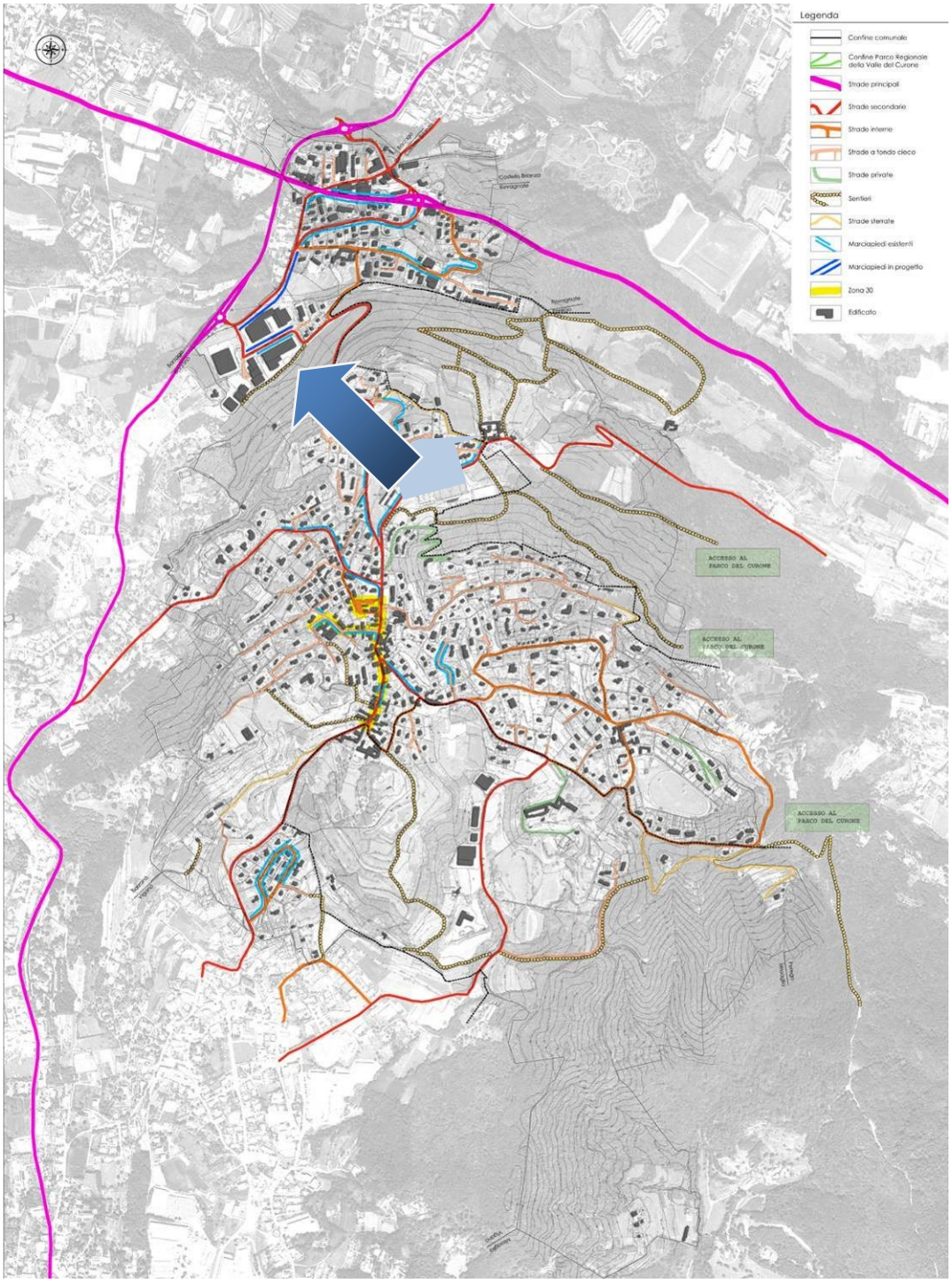
- inquadramento territoriale del comune di Sirtori

L'area oggetto di intervento è sita nella zona nord del comune di Sirtori in via delle Industrie. L'ambito è un comparto produttivo, aggregato con altre realtà industriali che compongono la zona industriale del comune, servita dalla principale arteria di traffico la SP 51.

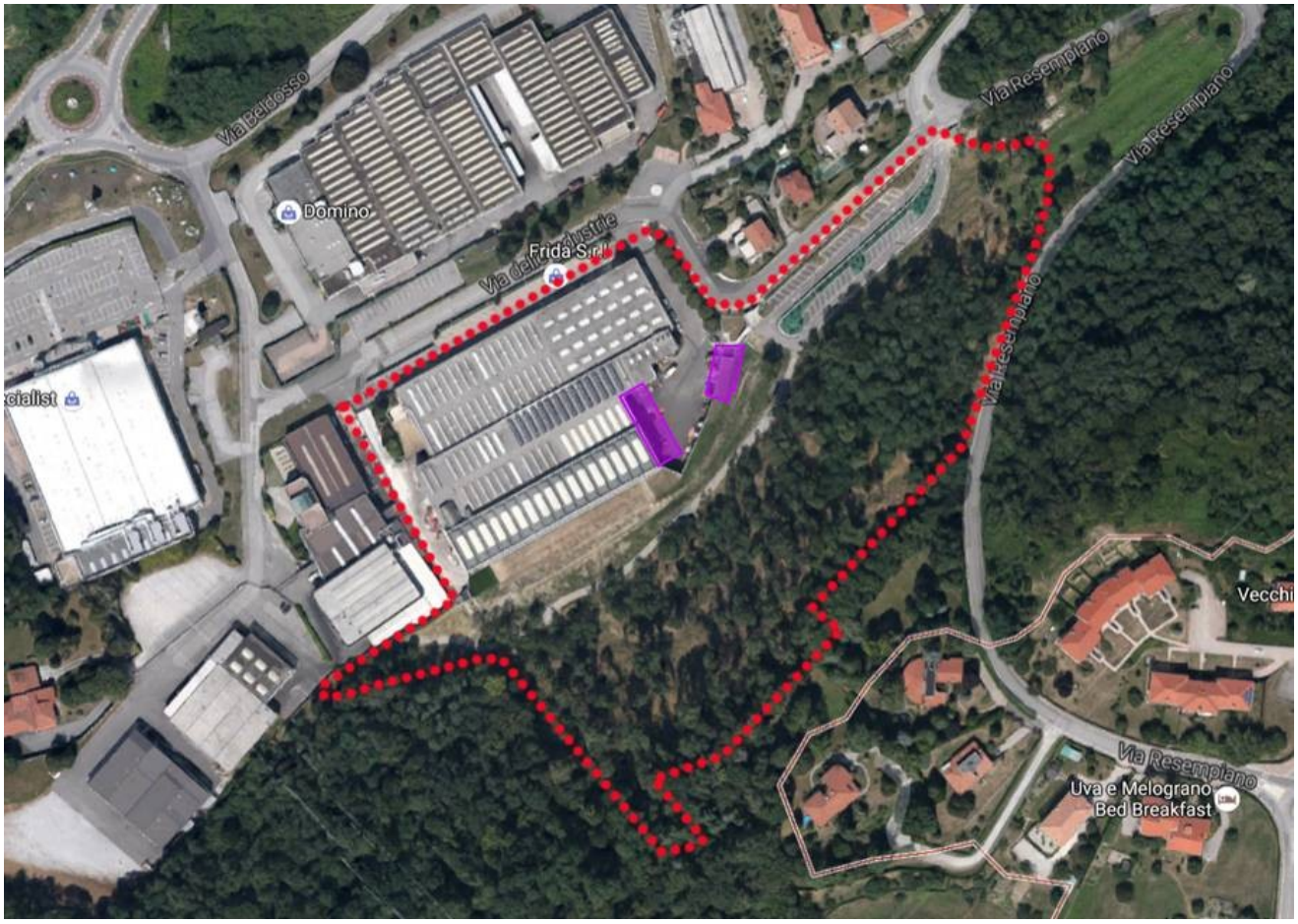
<u>Identificazione catastale</u>

La Società STAME S.R.L. è proprietaria del complesso industriale ad uso produttivo contraddistinto al catasto terreni con i mappali 2266, 1903, 1977, 1978, 1979, 1980, 3360, 3361, 3364, 3365, 3366, 3370, 3374, 3376, 3378, 3415, 3417 ed al catasto dei fabbricati con il mappale 2266 sub. 704 sul Fg. SIR/3 del Comune di Sirtori

La Società NUOVA STAME S.P.A. è conduttrice del fabbricato ad uso produttivo suddetto con contratto di locazione.



- individuazione del comparto in oggetto



- individuazione dell'area di proprietà (colore rosso) e della localizzazione dell'intervento in oggetto (colore viola)

3.2 Opere oggetto di intervento

L'oggetto della presente pratica è la richiesta del Permesso di Costruire con S.U.A.P. in variante al vigente P.G.T. per la parziale ristrutturazione nonché per la realizzazione di alcuni piccoli ampliamenti del complesso ad uso produttivo esistente in via delle Industrie, 7 di proprietà della Società Stame S.r.l.

La società Nuova Stame S.p.A., opera nel settore metalmeccanico ed in particolare in quello della automotive, tale settore è in crescita e si prevede che entro il prossimo anno le commesse che la società ha già acquisito permetteranno un ulteriore nuovo incremento occupazionale.

Attualmente la società Nuova Stame S.p.A. occupa circa 160 persone, di queste una decina sono con un contratto a termine che saranno tramutati in contratti a tempo indeterminato entro il corrente anno.

La realizzazione delle opere che sono state progettate con l'intervento in oggetto consentirà un ulteriore miglioramento del ciclo produttivo aziendale, un miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti e, di conseguenza una ulteriore possibilità di assunzione per una altra decina di persone.

Con l'intervento in progetto non si prevede nuovo consumo di suolo in quanto l'edificazione in ampliamento avviene all'interno dell'ambito ad uso produttivo esistente.

Ampliamento del capannone

E' stata progettata la realizzazione di una nuova campata di capannone in ampliamento sul fronte Est del capannone all'interno del cortile.

La nuova campata di capannone consente il prolungamento delle vie di corsa del carro ponte nella campata più alta ed allo stesso tempo è stato mantenuto il corsello esistente contro il terrapieno per il passaggio degli autoveicoli industriali.

L'ampliamento del capannone sarà realizzato con struttura portante prefabbricata del tutto simile a quella del capannone esistente.

Una parte della pannellatura di tamponamento e precisamente quella del capannone più alto di recente realizzazione, sarà rimossa e recuperata per il suo successivo riutilizzo, tali pannellature sono state realizzate in conformità alle specifiche prescritte per il contenimento del consumo energetico.

Ristrutturazione degli spazi per il personale

La previsione di incremento del numero delle persone occupate determina la necessita di ristrutturare e migliorare gli spazi destinati ai servizi igienici, agli spogliatoi, al locale medico ed alla distribuzione dei pasti nel refettorio aziendale.

Attualmente tutte le suddette funzioni sono compresse in uno spazio che, seppur sufficientemente dimensionato per le attuali persone attualmente occupate, risultano decisamente irrazionali e poco confortevoli.

Tutto lo spazio al piano terreno dove sono installate le suddette superfici accessorie di servizio sarà ristrutturato per realizzare un ingresso degli operai che non sia destinato contemporaneamente a spogliatoio, un locale medico di dimensioni ed accessibilità migliori di quelli preesistenti e spazi per spogliatoi e servizi adeguatamente dimensionati ed aeroilluminati naturalmente.

Quanto sopra si rende possibile esclusivamente con lo spostamento dello spazio attualmente destinato al refettorio aziendale che è stato progettato in una nuova posizione.

Il nuovo refettorio aziendale

La società conduttrice del complesso industriale poteva optare per due soluzioni, la prima che sarebbe stata più semplice era quella di abolire il refettorio aziendale e sottoscrivere una convenzione con un ristorante della zona.

La seconda, che l'azienda preferisce adottare e che viene progettata con il presente intervento, è quella di realizzare un nuovo refettorio adeguatamente dimensionato per circa ottanta persone in una posizione attigua al complesso industriale.

La soluzione della realizzazione del nuovo refettorio anziché la convenzione con un ristoratore esterno è stata preferita per varie ragioni e precisamente :

- evitare di sovraccaricare la viabilità locale con le autovetture dei propri dipendenti nei momenti di uscita e rientro dalla pausa pranzo;

- evitare scelte degli operai che per risparmiare sui costi dello spostamento o della differenza del pasto consumato al ristorante potessero optare per soluzioni meno razionali quali consumare pasti portati da casa a bordo macchina ovvero in spazi di fortuna inadeguati;
- evitare all'azienda rischi di infortunio sul lavoro a causa della copertura Inail anche per gli spostamenti dalla sede produttiva al ristorante e viceversa.

La committente ha pertanto deciso di progettare la realizzazione del nuovo refettorio con accesso dalla scala di collegamento tra il parcheggio esterno in sopraelevazione rispetto al corpo degli accessori realizzati controterra.

Anche il nuovo refettorio sarà realizzato addossato al fianco della collina, avrà tre lati scoperti dei quali uno quasi completamente vetrato con affaccio sul cortile interno all'azienda;

la copertura del nuovo edificio è interamente piana e sarà ricoperta da terreno rinverdito ed in parte con ghiaietto frantumato colore verde per un migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico.

Le dimensioni del nuovo refettorio sono sufficienti sia per i dipendenti della ditta che utilizzano il servizio di distribuzione dei pasti in due turni, che per eventuali ospiti, visitatori e tecnici delle ditte clienti che potranno usufruire del medesimo servizio.

Il servizio di distribuzione dei pasti nel refettorio aziendale sarà mantenuto così come viene effettuato attualmente e precisamente viene gestito da una ditta esterna che produce buona parte dei cibi nella propria sede, nel refettorio aziendale avviene sostanzialmente solamente la distribuzione;

per tale ragione non è stata progettata una vera e propria cucina, ma solamente un bancone attrezzato per il riscaldamento dei cibi e la cottura finale di alcune pietanze.

Per garantire la fruibilità del locale adibito a refettorio anche a soggetti con disabilità, l'accesso al locale suddetto avverrà oltre che con una nuova rampa di scale collegata ad un pianerottolo della scala esistente, anche mediante un ascensore che collega direttamente il cortile al piano terreno con il piano rialzato sul quale è collocato il nuovo refettorio.

Gli spazi accessori al locale ad uso refettorio saranno costituiti da un locale ad uso dispensa, da due servizi igienici, adeguatamente dimensionati anche per la fruizione del servizio da parte di soggetti con disabilità, da un servizio igienico riservato al personale addetto alla distribuzione con antibagno ad uso spogliatoio e da un ripostiglio ad uso immondezzaio con accesso esclusivamente dall'esterno dei locali.

Ampliamento del parcheggio (escluso dal presente progetto e che sarà oggetto di separata istanza).

In relazione all'aumento del numero delle persone occupate nel complesso industriale anche il parcheggio per le autovetture dei dipendenti e dei visitatori è diventato insufficiente e lo sarà ancora di più in relazione alle previsioni di incremento della occupazione in funzione degli ampliamenti in progetto.

L'attività svolta dalla Nuova Stame S.p.A. si rivolge ad un mercato di tipo internazionale, da vari paesi stranieri nonché dal centro-sud Italia dove hanno sede alcune aziende consociate con la Nuova Stame S.p.A., sempre in maggior numero arrivano autoveicoli industriali che devono caricare o scaricare le merci per il ciclo produttivo dell'azienda.

Molto spesso i veicoli industriali arrivano presso l'azienda in orari notturni in cui la stessa è chiusa ed attualmente sostano in strada con qualche conseguente disagio per la viabilità pubblica, si prevede pertanto di realizzare uno spazio per la sosta notturna dei veicoli industriali.

Per soddisfare le suddette esigenze si prevede di progettare un parcheggio alla medesima quota della strada esistente e con accesso da una nuova rotatoria ridisegnata su quella esistente sulla via delle Industrie e che avrà anche funzione di area di manovra per la inversione del senso di marcia dei veicoli industriali.

La soluzione che è stata valutata preliminarmente di massima è quella di attrezzare l'area a parte dei mappali 2251, 2253 di proprietà del Comune di Sirtori concessa in diritto di superficie ad altra ditta che probabilmente non ha più interesse a completare l'intervento di sistemazione di dette aree.

La soluzione progettuale definitiva sarà oggetto di una separata istanza non appena saranno definite le problematiche dell'ottenimento di un idoneo titolo per la presentazione di detto progetto.

3.3 Dati dimensionali complessivi

Superficie complessiva del lotto di proprietà (mappali 2266, 1903, 1977, 1978, 1979, 1980, 3360, 3361, 3364, 3365, 3366, 3370, 3374, 3376, 3378, 3415, 3417)	= mq. 40.305

Superficie del lotto in " Ambito consolidato produttivo"	= mq. 12.865

SUPERFICIE COPERTA

S.C. esistente			= mq. 8.245,00	
S.C. in ampliamento in progetto:				
capannone				
10.70x32.36		= mq. 346,25		
refettorio				
(16.29+18.52)x10.96x0.50	= mq. 190,76			
(3.89+4.85)x7.63x0.50	= mq. 33,34			
1.92x4.85	= mq. 9,31			

		= mq. 233,41		
	---			
		sommano	= mq.	579,66

		TOTALE	= mq. 8.824,66	

RAPPORTO DI COPERTURA	= 69 %

SUPERFICIE LORDA PAVIMENTATA

S.L.P. esistente				= mq.	9.171,00
S.L.P. in ampliamento in progetto					
capannone					
10.70x32.36			= mq. 346,25		
archivio/sala corsi					
11.25x13.95			= mq. 156,94		
refettorio					
(16.29+18.52)x10.96x0.50	= mq.	190,76			
(3.89+4.85)x7.63x0.50	= mq.	33,34			
1.92x4.85	= mq.	9,31			

			= mq. 233,41		
	---				
			sommano	= mq.	736,60

			TOTALE	= mq.	9.907,60

SUPERFICIE DRENANTE

superficie del lotto				= mq.	12.865
superficie drenante richiesta					
12865 x 15%				= mq.	1921
superficie drenante esistente					
3.059,85+90,91+68.18	= mq.	3.218,94	>	mq.	1921

3.4 La pianificazione sovracomunale

PTR PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Nel presente Rapporto Preliminare non vengono analizzati i contenuti del Piano Territoriale Regionale secondo il principio di *non duplicazione della VAS,* gli obiettivi del PTR sono già stati coerenziati nella procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT.

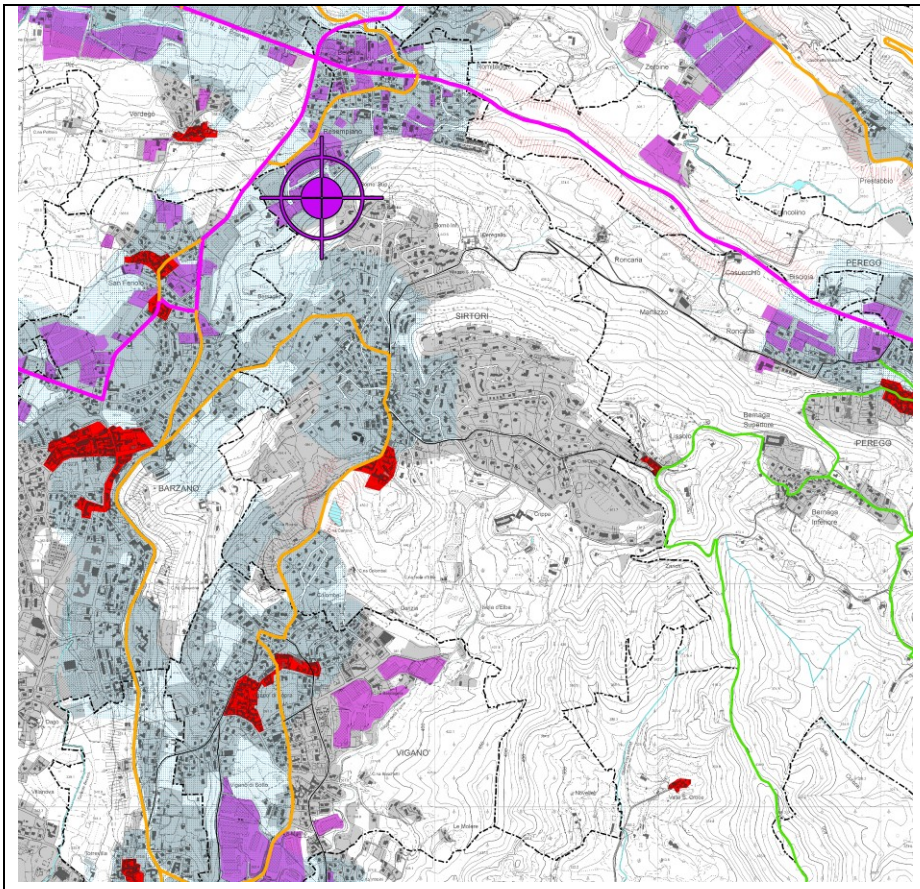
PTCP DELLA PROVINCIA DI LECCO VIGENTE

In merito alle previsioni del PTCP della provincia di Lecco, si ritiene opportuno individuare eventuali contenuti influenti per la pianificazione dell'ambito "Nuova Stame". L'approvazione del PTCP vigente è successiva all'approvazione del PGT del comune di Sirtori, è utile quindi verificare la presenza di eventuali nuovi indirizzi o prescrizioni per l'ambito in oggetto.

La revisione 2014 del PTCP

La variante di revisione del PTCP è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 16 dicembre 2013 e successivamente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 9 giugno 2014 (BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 33 del 13 agosto 2014).
La Revisione conferma gli obiettivi e i principi di sostenibilità del documento vigente per migliorare la gestione e l'efficacia del Piano nell'ottica di un costante processo di verifica, approfondimento e aggiornamento.
I temi affrontati nel processo di revisione riguardano la componente socio-economica e attività produttive, la componente paesaggio, la definizione della rete verde di ricomposizione paesaggistica e della rete ecologica provinciale.

Si riportano gli stralci della cartografia del PTCP con l'individuazione dell'ambito in oggetto



Tavole 1 – Quadro strutturale 1 – Assetto insediativo

L'ambito in oggetto è individuato in "Aree produttive di interesse sovra comunale" Art 28 delle Nta del PTCP.

L'intervento rispetta i contenuti e gli indirizzi della norma provinciale.

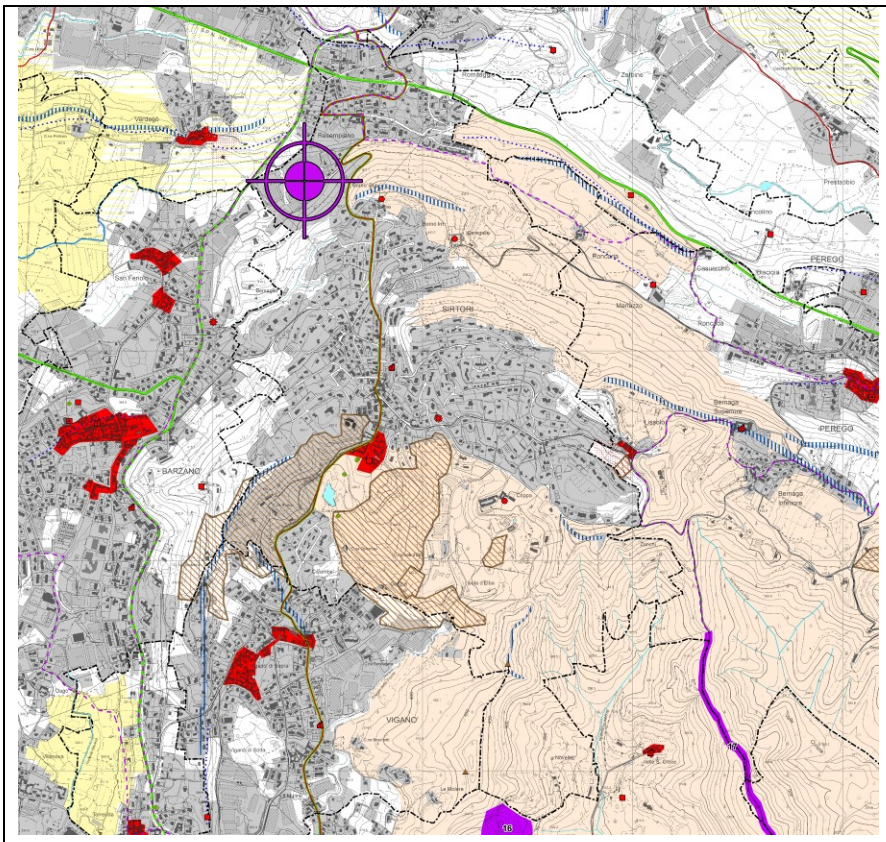


Tavola 2 – Quadro strutturale 2 – valori paesaggistici ambientali

Non sono evidenziate peculiarità paesaggistiche per l'ambito in oggetto.

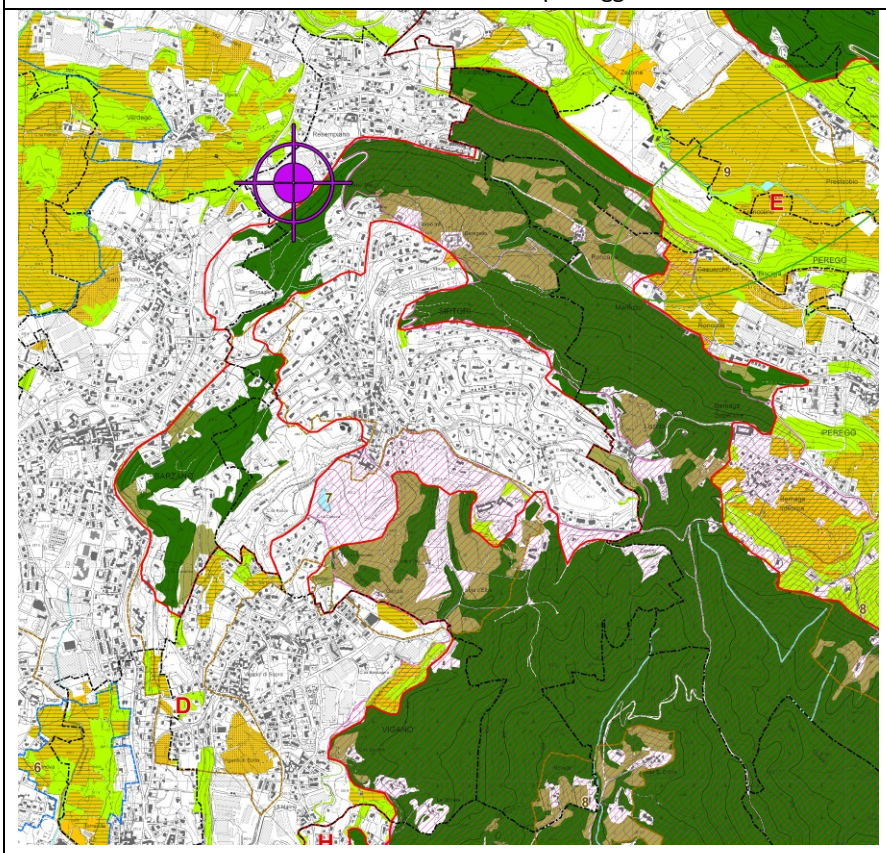


Tavola 3 – Quadro strutturale 3 – sistema rurale paesaggistico ambinetale

La porzione sud della prorietà è individuata in " Ambiti paesaggistici di interesse sovra provinciale" art. 60 delle nta del PTCP.

In data 21.04.2011 è stata stipulata a rogito Notaio Dott. Luca Spreafico di Olgiate Molgora rep. N. 162338/40341 convezione urbanistica tra il comune di Sirtori e la Società STAME S.r.l. per definire le modalità di intervento edificatorio relativo alle aree ricomprese nell'ambito di trasformazione (ADT) numero 8 del P.G.T.

In data 05.05.2011 è stato rilasciato dal Comune di Sirtori il Permesso di Costruire Convenzionato n° 06/2010 per l'ampliamento del complesso industriale sopra citato.
Attraverso i suddetti provvedimenti la proprietà ha convenzionato la riqualificazione ambientale e forestale dell'intero comparto, concertando la trasformazione con gli uffici provinciali competenti. La riqualificazione attuata garantisce il perseguimento degli obiettivi ecologici imposti dal PTCP.

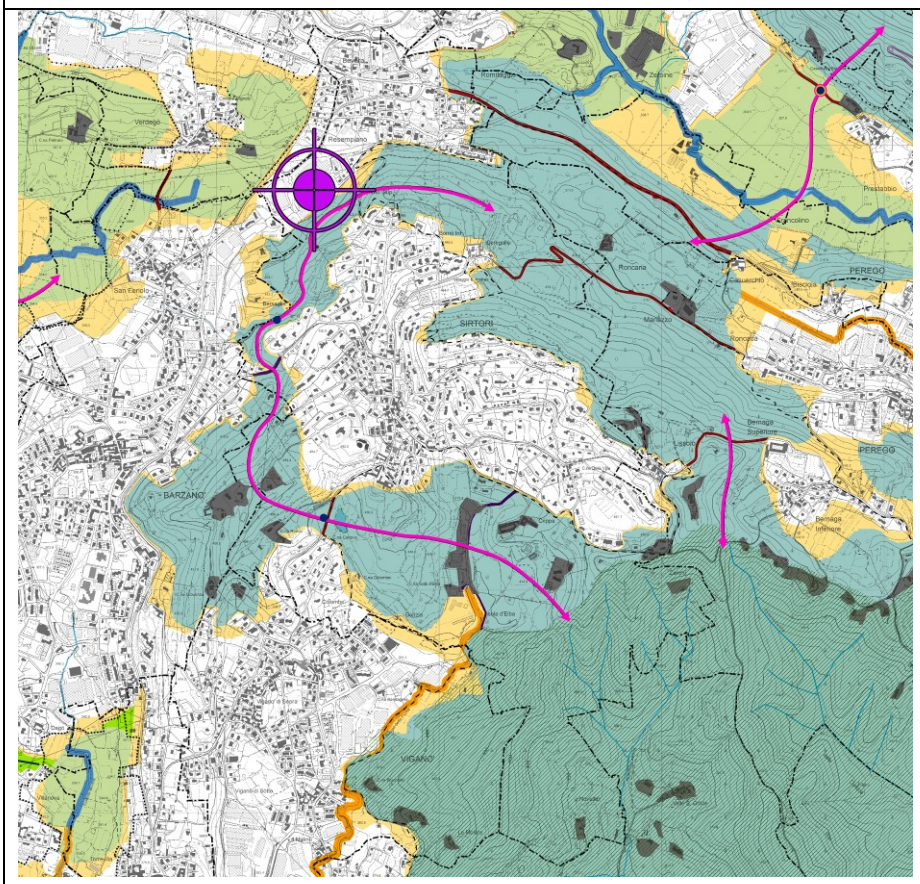


Tavola 4 – Quadro strategico – Rete ecologica provinciale - progetto

L'area in oggetto è individuata in "elementi funzionali della REP" art 61 delle nta del ptcp. "ambiti di primo livello" "corridoi ecologici"

Attraverso i suddetti provvedimenti la proprietà ha convenzionato la riqualificazione ambientale e forestale dell'intero comparto, concertando la trasformazione con gli uffici provinciali competenti. La riqualificazione attuata garantisce il perseguimento degli obiettivi ecologici imposti dal PTCP.

3.5 Il Piano di Governo del Territorio

Piano di Governo del Territorio del comune di Sirtori è stato approvato con delibera di C.C. n. 30 del 22 ottobre 2010 e pubblicato sul BURL n. 14 del 06 aprile 2011.

L'area oggetto di intervento è inserita negli Ambiti di Trasformazione del documento di piano, con la denominazione Adt- 8. Tale ambito è stato attuato attraverso i seguenti provvedimenti:

- In data 21.04.2011 è stata stipulata a rogito Notaio Dott. Luca Spreafico di Olgiate Molgora rep. N. 162338/40341 convezione urbanistica tra il comune di Sirtori e la Società STAME S.r.l. per definire le modalità di intervento edificatorio relativo alle aree ricomprese nell'ambito di trasformazione (ADT) numero 8 del P.G.T.

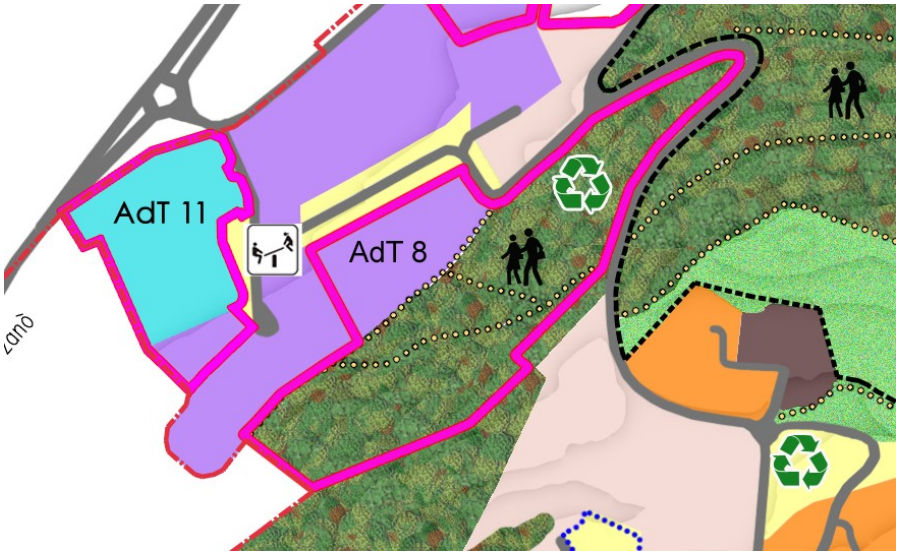
- In data 05.05.2011 è stato rilasciato dal Comune di Sirtori il Permesso di Costruire Convenzionato n° 06/2010 per l'ampliamento del complesso industriale sopra citato.

- In data 29.11.2011 è stato rilasciata dal Comune di Sirtori il Provvedimento di Autorizzazione Ambientale Paesaggistica n° 5828 in variante al Permesso di Costruire suddetto.

- In data 17.04.2012 è stato rilasciata dal Comune di Sirtori il Provvedimento di Autorizzazione Ambientale Paesaggistica n° 1871 in seconda variante al Permesso di Costruire suddetto.

- In data 27.12.2012 è stata presentata al Comune di Sirtori la Denuncia di Inizio Attività come variante finale alle opere autorizzate con i permessi sopra citati.

- In data 04.07.2013 è stata presentata al Comune di Sirtori dichiarazione di fine lavori e certificazione di collaudo finale.



- stalcio della tavola del documento di piano – tav 10

Di seguito si riportano i contenuti della scheda d'ambito dell'Adt 8, che ha guidato la trasformazione del comparto con l'intervento edilizio dell'anno 2011/2012.

Ambito di trasformazione - AdT 8

Localizzazione: via delle Industrie

Stato dei luoghi: l'area in oggetto è sede dell'attività produttiva Nuova Stame, con un capannone di 7.500 mq. localizzato nella parte nord del lotto. Il resto dell'ambito ha destinazione boschiva e agricola ed è attraversato da diversi percorsi pedonali costituenti parte della fitta rete sentieristica presente sul territorio.

Motivazioni: richiesta di ampliamento del capannone esistente da parte delle proprietà (vedi VAS). Creazione di nuovi punti di accesso al Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone così come suggerito all'interno del PTC dello stesso.

Interesse pubblico: riqualificazione della rete sentieristica esistente in particolare sull'asse Perego Sirtori Barzanò, creazione di un'area attrezzata, di accesso al Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone

Punti di forza:
- realtà industriale fortemente radicata sul territorio comunale di Sirtori
- espresse volontà di realizzare le opere richieste a seguito dell'ampliamento dell'edificio

Punti di debolezza:
- l'area è interessata dal vincolo idrogeologico
- necessità di ampliamento legato alla possibilità di mantenere in essere l'attività

Opportunità:
- mantenimento sul territorio comunale di una realtà industriale significativa

- riqualificazione e messa a disposizione, tramite convenzionamento, di un'area boschiva oggi in totale stato di abbandono
- creazione di un nodo strategico tra la rete dei sentieri comunali ed il collegamento con i percorsi del Parco
- possibilità di creare una zona di interscambio auto/pedone

Minacce:
- possibili interventi o osservazioni degli organi superiori, in merito all'intervento di ampliamento con conseguente dilungamento dei tempi della pratica
- la presenza del vincolo idrogeologico e della zona boschiva, necessita una particolare e specifica progettazione tecnica, al fine di giustificare e motivare le scelte operate

V.A.S.:
- all'interno della Valutazione Ambientale Strategica è presente la relazione tecnica redatta dall'azienda, in cui vengono esplicate e motivate le scelte e le necessità dell'intervento.
- la trasformabilità del bosco e la riqualificazione paesistica - ambientale, è stata concertata con l'ufficio forestale della provincia di Lecco, nel rispetto delle indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF)
- è richiesta specifica valutazione di impatto acustico del nuovo ciclo produttivo, da parte di ARPA

Elementi costitutivi del paesaggioi:
- area boschiva non di pregio paesistico ma di valenza ecologica ambientale per la connessione della rete verde Comunale e sovracomunale.
- cappelletta della Madonna dei Poveri

carta del paesaggio numeri: 29, 36

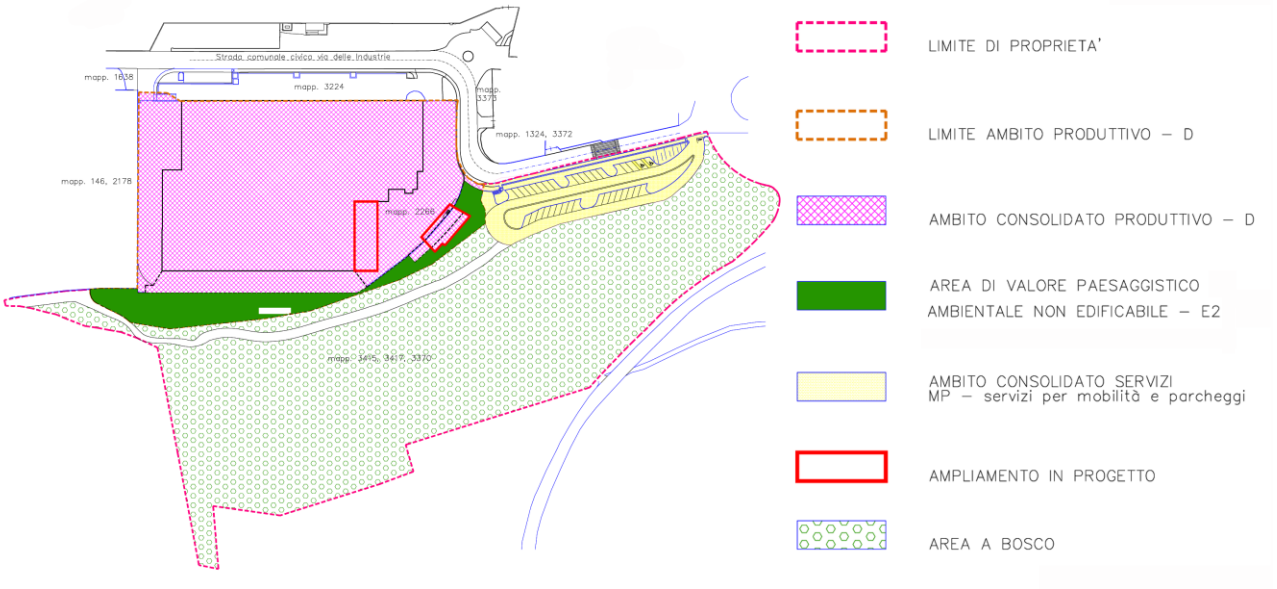
Modalità di intervento: Permesso di Costruire Convenzionato

Destinazione d'uso: produttivo

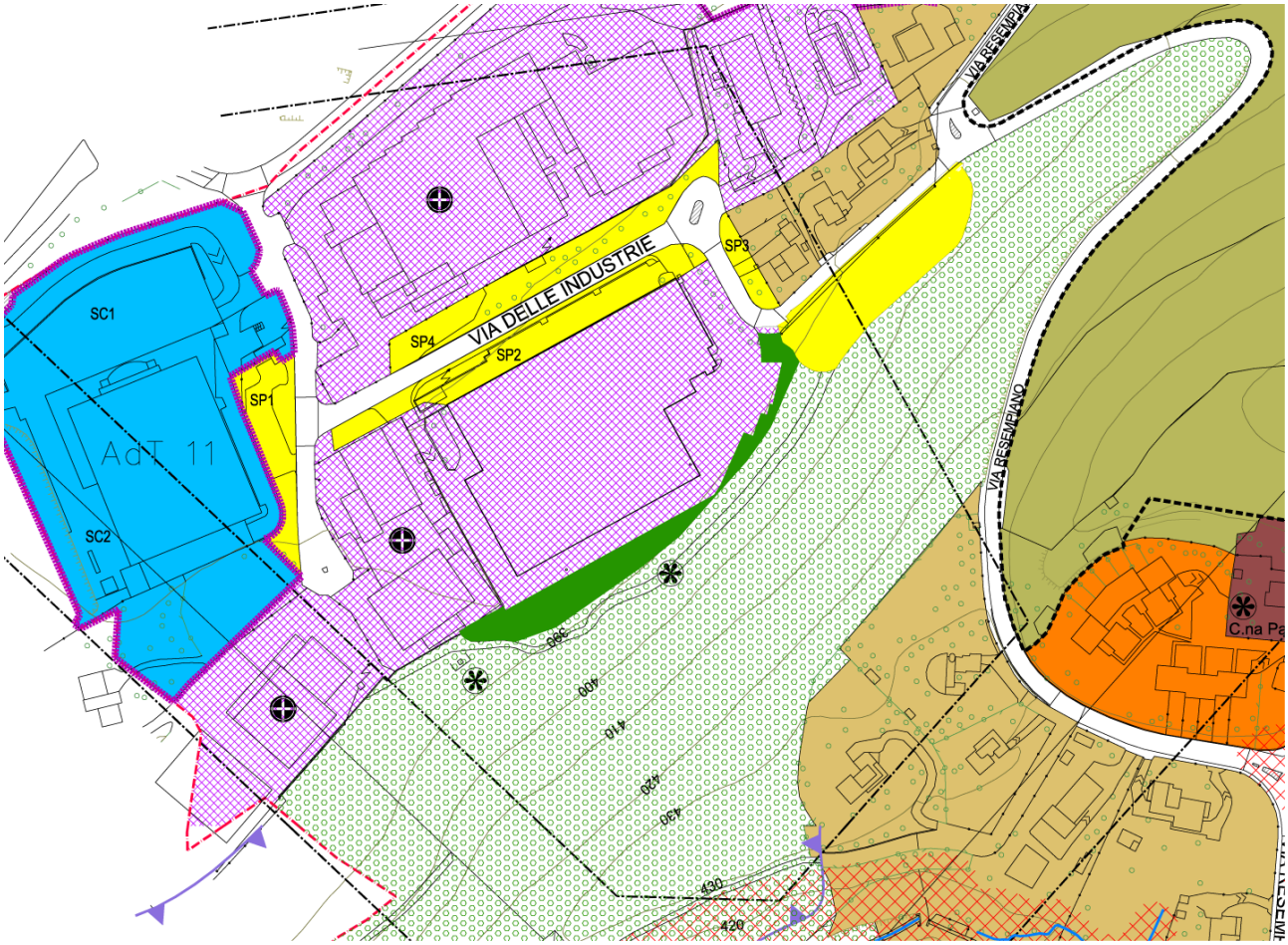
Dimensionamento Superficie territoriale(st): 54.438 mq.
SLP capannone esistente: 7.500 mq.
Sup. Ampliamento richiesta: circa 2.000 mq.
Sup urbanizzata prevista: 10.500 mq
Standard: verifica con tutti i parametri, richiesta dalla vigente normativa per gli insediamenti produttivi
H massima: 14 mt

Servizi: vedi NdA del Piano dei Servizi

Prescrizioni:
- la possibilità di intervento è legata alla attuazione delle compensazioni ambientali sopra descritte.
- potranno essere individuate in collaborazione con gli operatori altre aree di compensazione



- stralcio della Tavola 1 allegata alla relazione



- aggiornamento dell'azzonamento del Piano delle Regole a seguito dell'attuazione dell' Adt 8

Per definire lo stato di fatto attuale della situazione urbanistica del comparto "nuova Stame" dobbiamo aggiornare il Piano delle Regole a seguito dell'attuazione dell'Adt 8 e della realizzazione di tutti gli obblighi di convezione contenuti nel Piano Attuativo.

A oggi quindi l'area di intervento risulta individuata in "Ambito consolidato produttivo D".

Tali modifiche saranno recepite dal PGT a seguito della prima variante generale allo strumento urbanistico comunale.

3.6 Vincoli urbanistici, fasce di rispetto e ambiti di tutela

All'interno dell'area oggetto di intervento non esistono particolari vincoli / fasce / ambiti di tutela tali da comportare limite concreto alla realizzazione degli interventi in progetto.

4. POSSIBILI EFFETTI GENERABILI SULL'AMBIENTE

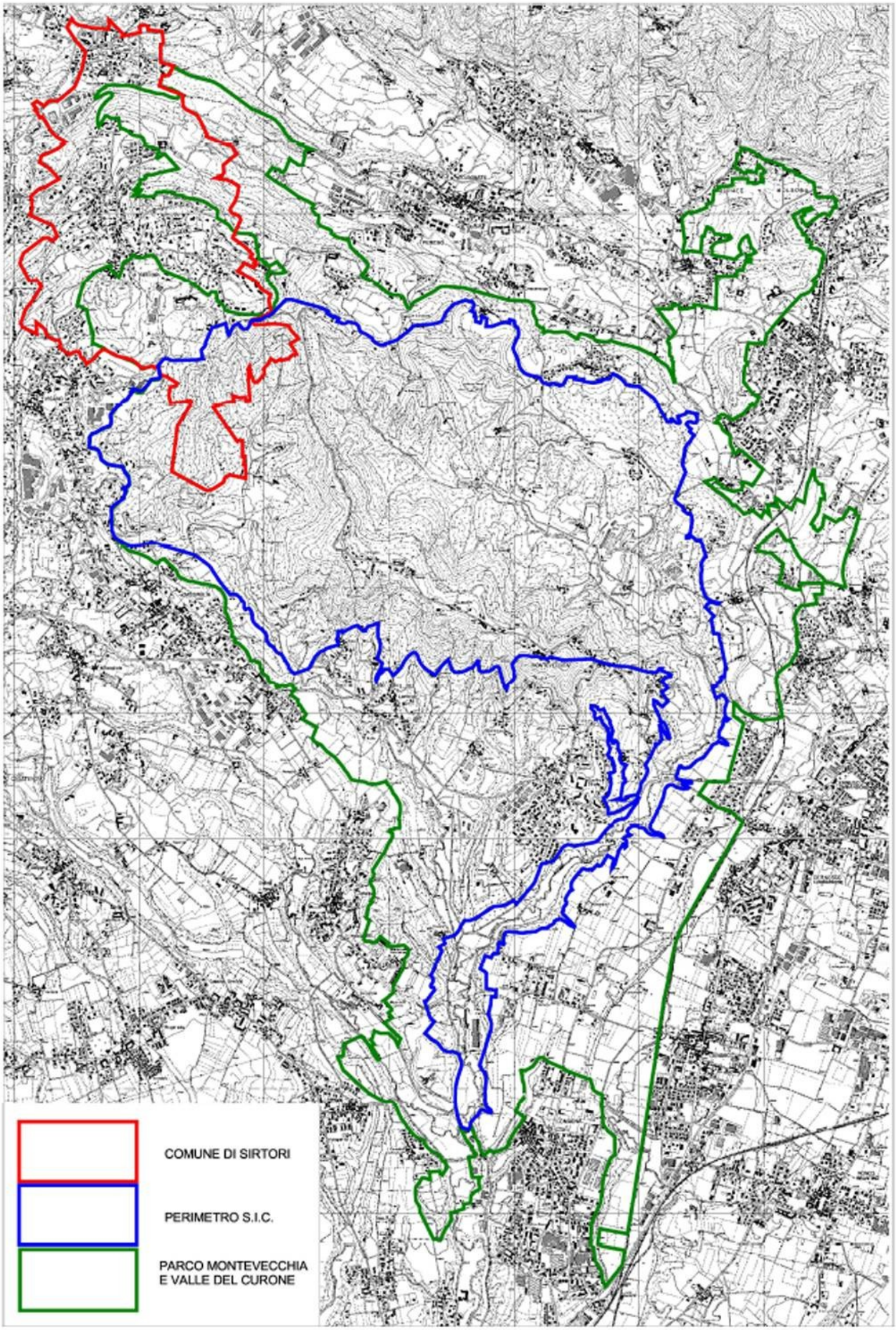
4.1 Definizione dell'ambito d'influenza

Per avere una visione d'insieme e riuscire a restituire una valutazione attendibile dei possibili effetti generati dal progetto è stato definito un "*ambito d'influenza*" o "*contesto d'interesse"*, composto considerando il territorio compreso in un raggio di circa 500m nell'intorno dell'ambito d'intervento.

- Ambito d'influenza per la valutazione degli effetti

4.2 Presenza di siti protetti, aree naturali e aree della Rete Natura 2000

Come evidenziato nella seguente cartografia, il comune di Sirtori è interessato dalla presenza del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Il perimetro del Parco e localizzato ed est del comparto produttivo di via delle Industrie. La morfologia del territorio localizza l'area naturale ad una quota più elevata rispetto alla zona industriale, questo aspetto è rilevante per lo smaltimento delle acque reflue e piovane. Il Sito di Interesse Comunitario SIC IT2030006 - Valle Santa Croce e Valle Curone, individuato in cartografico con il colore blu, è localizzato nella parte sud del territorio, e completamente separato dalla'area "nuova Stame" da un rilievo collinare.


COMUNE DI SIRTORI
PERIMETRO S.I.C.
PARCO MONTEVECCHIA
E VALLE DEL CURONE

4.3 Definizione delle componenti ambientali da considerare

Gli elementi che devono essere considerati per valutare gli effetti generati dalla realizzazione del progetto sul sistema ambientale e antropico sono definiti dalla Direttiva 42/2001/CEE (individua gli elementi da considerare per la valutazione dei possibili effetti significativi di un piano/programma "la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori").

Componente Aria e atmosfera

- Immissione di inquinanti da combustione per riscaldamento ed elettricità (prevalentemente gas metano) – CO, CO2, NOx ;
- Immissione di inquinanti da combustione da traffico per l'introduzione di nuovi veicoli derivanti dalla matrice antropica che si insedierà nell'area e per i mezzi pesanti presenti;
- Sollevamento polveri e incremento delle fonti di rumore in fase di demolizione e cantiere.

Componente Acqua

- Consumi idrici per usi domestici;
- Aumento carichi inquinanti (acque reflue) di origine civile;
- Allacciamento rete: acquedotto e fognatura;
- Fenomeni di percolazione e infiltrazione inquinanti in acque sotterranee in fase di movimentazione delle terre (inquinamento falda);

Componente suolo e sottosuolo

- Impermeabilizzazione del suolo;
- Spostamento inerti durante l'attività di escavazione e preparazione del sito;
- Caratteristiche geologiche e sismiche del comparto;

Componente Energia

- Consumo energia;
- Elettrodotti ad alta tensione;
- Possibili fonti inquinanti;

Componente traffico e mobilità sostenibile

- Introduzione nuovi veicoli derivanti dalla matrice antropica insediata

Componente rifiuti

- Produzione di rifiuti solidi urbani (Rsu) per i quali provvedere alla differenziazione e al riciclaggio.

Componente socio-economica

- Effetti sulla popolazione.

I seguenti elementi non vengono considerati, i possibili effetti generati risultano nulli ai fini della valutazione:

- consumo di suolo;
- incremento della frammentazione del territori;
- perdita di biodiversità e decremento della dotazione vegetazionale comunale;
- interferenza con gli ecosistemi e gli habitat di maggior pregio tutelati;
- esposizione a fenomeni di rischio idrogeologico e/o antropico (di incidente rilevante e inquinamento)
- interferenza con elementi storici o beni culturali;

4.4 Analisi degli effetti generati

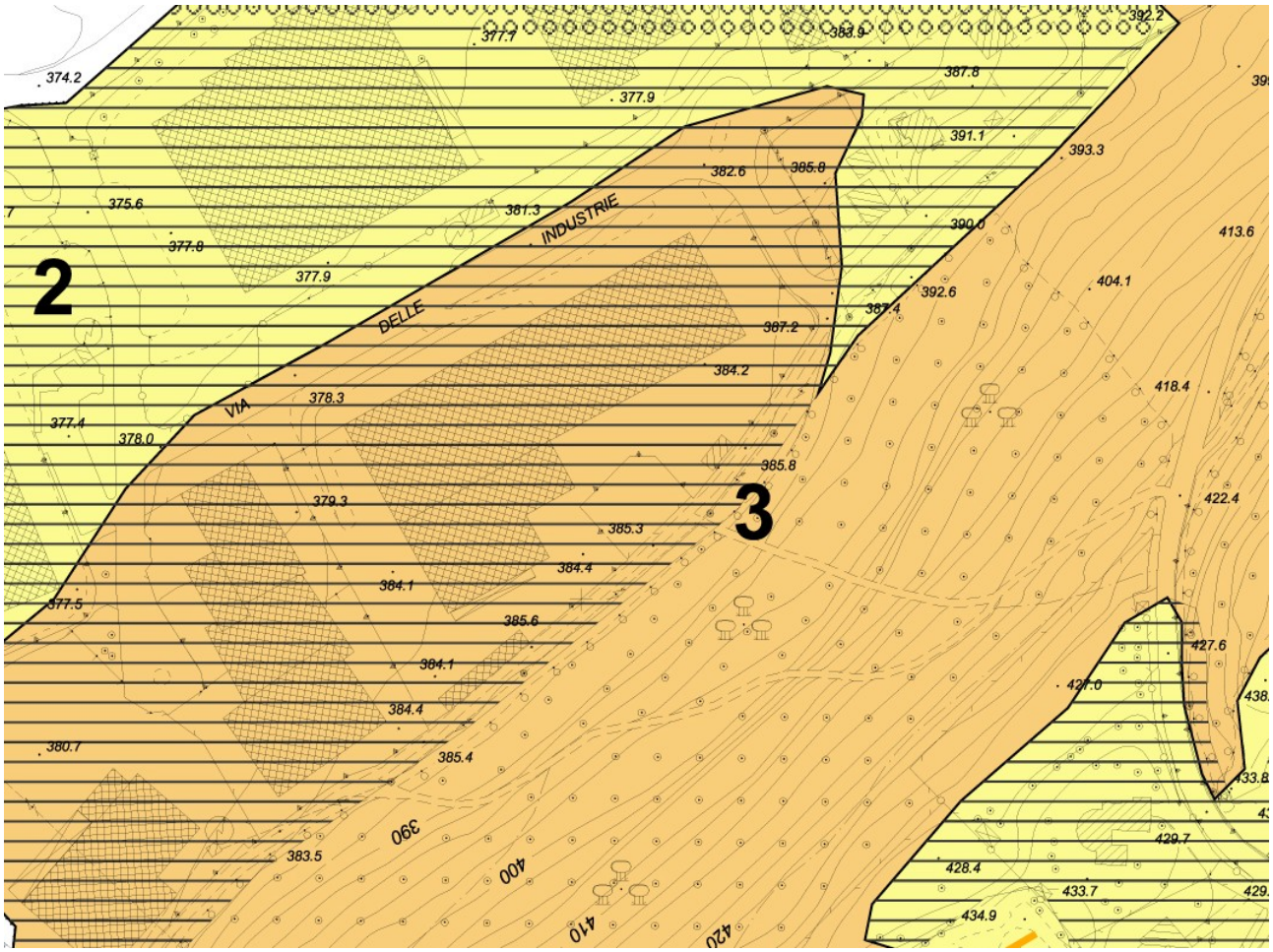
4.4.1 Uso del suolo e caratteristiche dell'area

Il sito in oggetto è un'area produttiva esistente inserita nel tessuto urbano consolidato del territorio di Sirtori.

L'intervento di trasformazione è coerente con le attuali politiche e normative urbanistiche che impongono una radicale riduzione del consumo di suolo, concentrando le nuove edificazioni in comparti di rigenerazione urbana o di tessuto consolidato esistente.

4.4.2 Caratteristiche geologiche e sismiche del comparto

L'area oggetto di intervento è individuata nello studio geologico allegato al PGT in Classe di fattibilità 3 – fattibilità con consistenti limitazioni.
I necessari approfondimenti tecnici ai fini del corretto dimensionamento strutturale degli interventi saranno allegati alla pratica edilizia di SUAP.



- Stralcio dello studio geologico allegato al PGT vigente

Classe 3: Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi individuati nell'area di studio o nell'immediato intorno. L'utilizzo di queste zone sarà pertanto subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonchè mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali, pedogenetici, ecc.).
Ciò dovrà consentire di precisare le idoneee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonchè le opere di sistemazione e bonifica. Per l'edificato esistente dovranno essere fornite indicazioni in merito alle indagini da eseguire per la progettazione e realizzazione delle opere di difesa, sistemazione idrogeologica e degli eventuali interventi di mitigazione degli effetti negativi indotti dall'edificato.

4.4.3 Aria e Acqua

Attualmente è in fase di iter di rilascio un procedimento di AUA Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, identificata al n° 08889280155 – 08102015 – 1743, riguardante lo scarico delle acque reflue e le emissioni in atmosfera.

L'intervento oggetto della presente relazione non modifi

Non sono previsti interventi tali da interferire con la qualità dell'aria dell'ambiente circostante.
Non vi sono in previsione nuovi impianti di produzione che modificano la tipologia degli esistenti già dotati delle necessarie autorizzazioni richieste dalla vigente normativa in materia.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa vigente. Gli edifici in progetto saranno realizzati in classe energetica elevata, secondo quanto previsto dalla normativa regionale D.g.r. X/3868 del 17/07/2015.
La riqualificazione e riorganizzaione degli spazi, con il conseguente ammodernamento degli impianti porterà comunque una minor dispersione e consumo energetico rispetto allo stato di fatto.

4.4.4 Elementi storici e beni culturali

All'interno dell'ambito interessato dall' intervento, non si rilevano interferenze con la presenza di elementi storici o beni culturali.

4.4.5 Valenze paesaggistiche

Il territorio comunale di Sirtori è vincolato nella sua totalità i sensi dell D.lgs 42/2004.

Il vincolo esteso all'intero territorio comunale implica la procedura di autorizzazione paesaggistica per la trasformazione.
L'iter autorizzativo è attualmente in corso con la soprintendenza.

Si riporta il Decreto istitutivo del vincolo.
DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1967
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Sirtori ai sensi della ex Legge n. 1497/39
(…)
Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché concorre a formare quella parte di Brianza caratterizzata da valori paesistici tradizionali che – nel Comune in argomento come in quelli ad esso adiacenti – costituiscono come il sottofondo generale ad episodi panoramici componenti quadri naturali di particolare bellezza, accompagnati dalla presenza di punti di vista accessibili al pubblico che di quelle bellezze permettono il godimento ed aperti verso la Brianza ed il Monterosa e che la zona stessa inoltre forma un vasto complesso di cose immobili componenti un caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale coincidente senza soluzione di continuità con un 'ampia area della Brianza di cui Sirtori ed i Comuni adiacenti fanno parte.
Considerato che i caratteri di bellezza naturale riscontrati dalla Commissione provinciale concorrono, sia pure in diverso grado, a formare i quadri d'insieme nel cui contesto le parti meno pregevoli assumono una funzione d'inscindibilità dal vincolo, tanto da richiedersi che la zona da assoggettare a tutela coincida con i confini del territorio comunale. (…)

4.4.6 Rischio industriale

La legislazione italiana ha recepito la direttiva della Comunità Europea 98/62/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con l'utilizzo di determinate sostanze pericolose con il Decreto Legislativo n. 334/99 s.m.i. apportate dal D.Lgs. n.238/05, affidando al Comune l'obbligo di informare la popolazione residente nei territori che possono essere colpiti da tali incidenti. Il decreto 334/99 e successive modifiche apportate dal D.Lgs. n.238/05, si applica agli stabilimenti nei quali vengono impiegate determinate sostanze pericolose e detta disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi con l'utilizzo di tali sostanze ed a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

L'edificio in progetto, non rientra fra le industrie a rischio di incidente rilevante e non è soggetto ad A.I.A.

4.4.7 Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti

Non si rilevano attrezzature ed impianti interessati da emissioni elettromagnetiche.
Il comune di sirtori è dotato del Piano di Zonizzazione elettromagnetica.

4.4.8 Rifiuti

L'intervento in oggetto non incide sul carico dei rifiuti, essendo una riorganizzazione degli spazi e delle funzioni esistenti. La miglior organizzazione dei servizi agli addetti presuppone un miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti.,

4.4.9 Popolazione

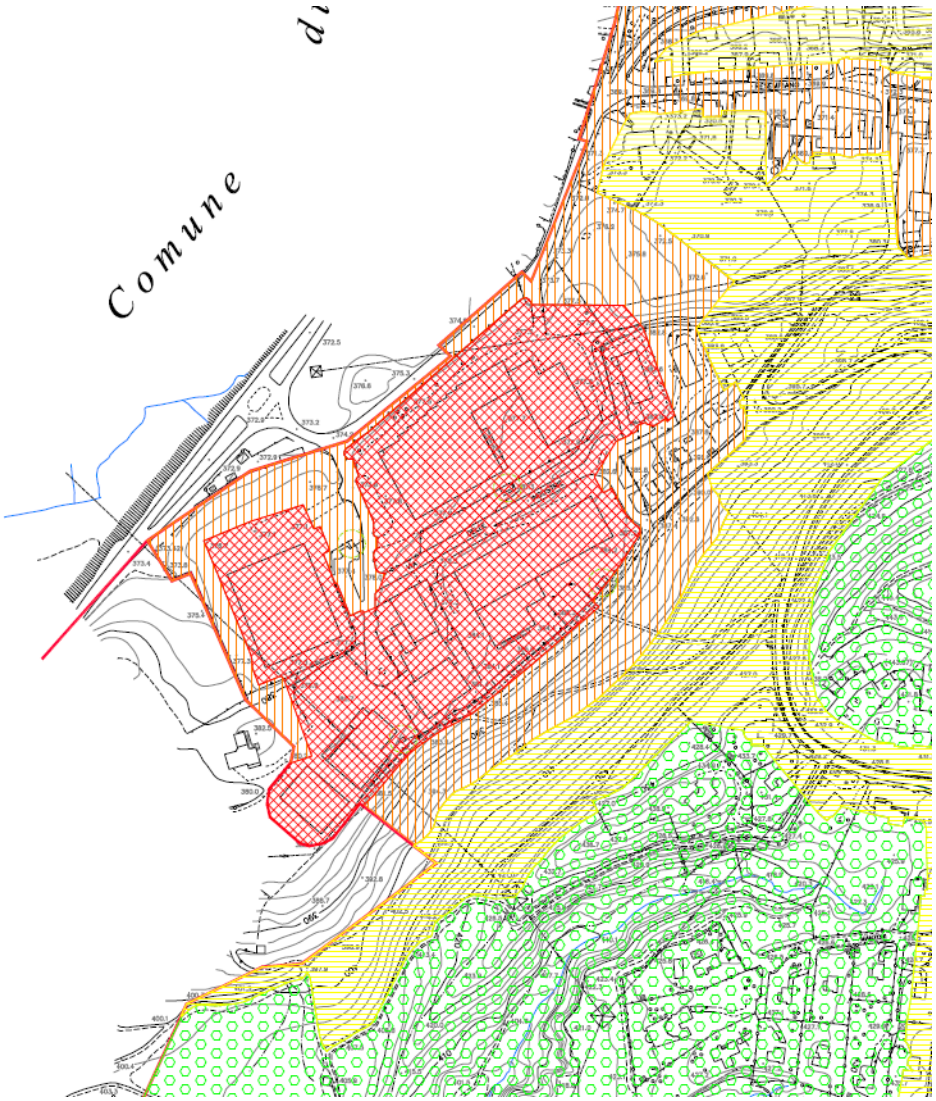
L'incidenza dell'intervento sulle dinamiche demografiche e insediative del Comune si può ritenere ininfluente.
È da rimarcare invece una possibile ricaduta positiva sull'aspetto occupazionale attraverso la stabilizzazione di posti di lavoro.

4.4.10 Componente traffico e mobilità

L'intervento in oggetto non incide sul sistema della mobilità esistente. Il comparto industriale di via delle Industrie risulta ben posizionato rispetto alla viabilità principale sovra comunale, senza interferire con il tessuto residenziale del comune di Sirtori. L'azienda nei successivi interventi di ampliamento realizzati negli scorsi hanno ha posto particolare attenzione nella realizzazione degli spazi a parcheggio dei dipendenti, anche sotto l'aspetto delle finiture edilizie e dell'inserimento paesaggistico degli interventi.

4.4.11 Impatto acustico

Il comune di Sirtori è dotato di Piano di zonizzazione acustica, di cui si riporta stralcio.



CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO Valori limite assoluti di immissione (Leq in dB(A))			
		Tempi di riferimento	
Classe		Diurno	Notturno
I		50	40
II		55	45
III		60	50
IV		65	55
V		70	60
VI		70	70

L'area oggetto di intervento è individuata in classe V, in qualità di zona produttiva.

La pratica edilizia sarà accompagnata dai necessari studi di approfondimento di impatto acustico, con particolare attenzione anche alle vibrazioni provocate dagli impianti presse da localizzare nell'impianto produttivo.

5. CONCLUSIONI

Riassumendo le analisi e le considerazioni fatte nei capitoli precedenti, si procede con la VERIFICA DELLE COERENZE ai Criteri specifici di valutazione della sostenibilità ambientale contenuti nel PGT del comune di Sirtori.

Positivo	**Lievemente impattante**	**Negativo**	**Non valutabile**

Obiettivi e strategie del PGT

A. Minimizzazione del consumo di suolo	
B. Riqualificare il tessuto edilizio esistente	
C. Valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali	
D. Incentivare forme di intervento e trasformazione sostenibile	
E. Riqualificare e riorganizzare il sistema dei servizi	
F. Promuovere lo sviluppo dell'economia locale	
G. Promuovere la sicurezza e la socialità dei luoghi	

5.1 Scheda riassuntiva degli effetti attesi sulle componenti ambientali analizzate

Positivo	**Lievemente impattante**	**Negativo**	**Non valutabile**

Elementi considerati	valutazione
Suolo	
Aria	
Acqua	
Elementi storici e culturali	
Valenze paesaggistiche e rete ecologica	
Rischio industriale	
Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti	
Energia	
Rifiuti	
Popolazione	
Impatto acustico	
bilancio degli effetti attesi	

Nel complesso si valuta POSITIVAMENTE il bilancio degli effetti attesi in quanto tutti gli elementi considerati hanno effetto nullo o ininfluente. L'intervento di ampliamento e riorganizzazione del comparto produttivo "Nuova Stame" presenta nel complesso una ricaduta positiva per l'ambito di influenza considerato, ed in generale per il territorio del comune di Sirtori.

5.2 Sintesi della verifica degli effetti significativi sull'ambiente

Attraverso le verifiche svolte si è considerato preliminarmente ogni aspetto dell'intervento in relazione ai diversi principi di sostenibilità; in particolar modo sono stati indagati aspetti relativi alla coerenza esterna, il rapporto con altri piani e ad attività presenti nel contesto territoriale, e alla coerenza interna, con il PGT e l'approfondimento delle componenti ambientali specifiche con studi di settore dedicati.

In estrema sintesi dalla documentazione analizzata ***non emergono effetti significativi che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente*** immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, in quanto non vengono introdotte funzioni o attività in contrasto con quelle esistenti che possano alterare nel tempo la situazione preesistente.

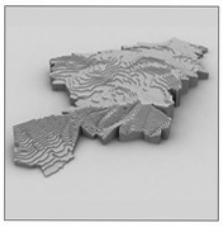
Alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non sia necessario l'avvio di un processo di Valutazione Ambientale Strategica al progetto

Il giudizio e le analisi non sono vincolanti ma di supporto al fine dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente in materia ambientale nel procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto dalla vigente normativa in materia.

luglio 2016/novembre 2016

Studio Coppa
architettura urbanistica consulenza

Alfredo Coppa - Architetto
Lorenzo Coppa - Pianificatore



Mariano Cse (CO) Via XX Settembre 54E - Tel/fax 031.749860 - studio.coppa@hotmail.it - www.architetticoppa.it

PIANIFICAZIONE
lorenzo coppa
sez. A - settore architettura
ORDINE DEGLI ARCHITETTI n° matr. 2262
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO

Fonti e Bibliografia:

Aleo M., 2010, Valutazioni Ambientali – Le procedure di VAS, VIA, AIA e VI nel governo del territorio, Grafill S.r.l., Palermo.

Fabiano N., Paolillo P.L., 2008, La valutazione ambientale nel piano, Maggioli Editore.

La Camera F., 2009, Misurare il valore dell'ambiente con le procedure per la valutazione ambientale in Italia, Edizioni Ambiente srl.

Moriani G, Ostoich M, Del Sole E., 2008, Metodologie di valutazione ambientale, Franco Angeli ed., Milano.

Piano di Governo del Territorio del Comune di Sirtori

Valutazione Ambientale strategica del PGT del Comune di Sirtori

Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Lecco

Sitografia:

Annuario Statistico Regionale della Lombardia, http://www.asr-lombardia.it

ARPA Lombardia, www.arpalombardia.it

Provincia di Lecco, http://www.provincia.lecco.it

Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia, www.cartografia.regione.lombardia.it